



PROPOSTE PER IL SOSTEGNO ECONOMICO DELL'AVVOCATURA DA PARTE DI CASSA FORENSE

(a cura dei Gruppi di lavoro su Fiscalità e Tributario)

L'Organismo Congressuale Forense, facendo seguito alla comunicazione del 16/03/2020 e raccogliendo le numerose istanze provenienti dall'Avvocatura

INVITA

Cassa Forense ad attuare ogni iniziativa in grado di attenuare la condizione di profondo disagio economico che l'interruzione dell'ordinario flusso di entrate, derivante dalla forzata sospensione dell'attività professionale, determinerà a carico dell'intera categoria forense.

A tal fine

PROPONE

- a) di prevedere la "cessione pro soluto" dei crediti che gli iscritti hanno maturato nei confronti dello Stato per le prestazioni professionali derivanti dal Patrocinio a spese dello Stato.
- b) di stipulare convenzioni con Istituti Bancari o di credito che consentano agli iscritti di accedere a finanziamenti a tasso agevolato e con possibilità di rateizzazione a lungo termine;
- c) di erogare i contributi assistenziali tenendo conto dello stato di necessità;
- d) di sospendere i versamenti di ogni tipo di contribuzione dovuta alla Cassa Forense sino al 31 dicembre 2020, prevedendo la possibilità di rateizzare nel corso del 2021 i contributi sospesi relativi all'anno 2020.

Nel contempo, al fine di consentire a Cassa Forense di dare corso a prestazioni assistenziali aggiuntive a sostegno del reddito dei propri iscritti necessarie a fronteggiare la contingente ed insostenibile situazione emergenziale, salvaguardando nel contempo il



patrimonio e le risorse di liquidità indispensabili per garantire l'assolvimento della funzione previdenziale cui la stessa Cassa Forense è preposta, appare indispensabile:

- e) incrementare le risorse destinate alla erogazione di prestazioni assistenziali, modificando la previsione di cui all'art. 22, comma 2, del Regolamento per l'Erogazione dell'Assistenza, secondo cui l'importo destinato all'assistenza non può superare il 12,50% del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio;
- f) attingere agli utili, risultando ampiamente garantita la riserva legale prevista dall'art. 1, comma 4, lettera c, del Decreto Legislativo, 30 giugno 1994 n. 50 nella misura non inferiore a cinque annualità della somma delle pensioni in essere, da un patrimonio netto della Cassa che rappresenta 14,5 volte circa l'importo delle pensioni in essere nel 2018.

Infine, prendendo spunto da alcune misure, già in passato allo studio del Governo per favorire gli investimenti delle Casse private nell'economia reale e liberare ingenti somme per aiutare i professionisti in questo gravissimo periodo di crisi, si chiedono da parte dello Stato i seguenti interventi fiscali di riduzione della tassazione sulle Casse previdenziali private, al fine di consentire alle Casse di liberare risorse importanti da investire in favore dei professionisti ed offrire un segnale positivo nell'interesse del Paese:

- g) ridurre temporaneamente l'aliquota fiscale sugli investimenti a carico della Cassa Forense (26%), parificandola a quella riconosciuta ai fondi pensione (20%), in modo da consentire di liberare risorse in favore dell'Avvocatura;
- h) ridurre temporaneamente l'aliquota fiscale sui fondi pensione (20%) riportandola alla percentuale precedente (11.5%);
- i) ridurre temporaneamente la garanzia di equilibrio finanziario della gestione previdenziale delle Casse, attualmente cinquantennale;
- j) introdurre temporaneamente un'aliquota zero sugli investimenti a lungo termine dai 3 ai 7 anni o in alternativa un potenziamento del credito d'imposta (oggi del 6% per le casse e del 9% per i fondi pensione) calcolato sui rendimenti degli investimenti in favore dei professionisti iscritti;
- k) defiscalizzare i contributi per gli interventi assistenziali di Cassa Forense;

L'Ufficio di Coordinamento